

## UN PO' DI STORIA...LE NOSTRE RADICI

Nel 1985 sull'onda della famosa "marcia dei quarantamila", dei cosiddetti colletti bianchi soprattutto FIAT, a Torino si arrivò alla modifica dell'articolo 2095 del Codice Civile tramite la legge 190/85 istitutiva dalla categoria dei Quadri in aggiunta a quelle degli operai, degli impiegati e dei dirigenti, fino a quel momento uniche riconosciute dal Codice Civile italiano ( la legge però NON imponeva alle Aziende l'obbligo di riconoscere la figura del Quadro nel contratto di lavoro).

A seguito della legge vi fu un grande fermento fra i dipendenti apicali specie nelle grandi aziende e nacquero numerose Associazioni di Quadri. Vede la luce in quegli anni il famoso "Progetto Quadri" sviluppato ed adottato nella SIP, poi nelle Aziende collaterali, e centrato sulla "Area Quadri" contenente le ultime tre categorie inquadramentali del contratto di allora.

Le singole Associazioni diedero poi origine ad un processo di unificazione riunendosi in Federazioni, per avere più massa critica e con l'obiettivo primario di modificare la legge 190/85, rendendola più restrittiva e quindi obbligatoria nei fatti. Nasce così ItalQuadri, Federazione di Associazioni di diversi comparti (TLC di cui CNQ SIP era il principale costituente, petroliferi e chimici) avente come scopo primario la "Valorizzazione dei Quadri e delle Alte Professionalità". In seguito la ITALQUADRI, già firmataria come parte sociale con il Governo del Patto del Lavoro del 1993, fondò nel 1997 una "confederazione" dei Quadri, ovvero la aggregazione di più Federazioni: la CUQ (Confederazione Unitaria Quadri) costituita da ITALQUADRI, ANQUI (Quadri Fiat), FEDERQUADRI (Quadri terziario), CONFEDERQUADRI (Quadri metalmeccanici) e SINFUB (Quadri bancari).

Nelle telecomunicazioni fino al '94 - anno in cui formalmente viene creata Telecom Italia - esistevano una serie di Società che a vario Titolo gestivano i servizi telefonici in Italia e facevano parte del Gruppo Stet: Italcable si occupava della gestione Traffico Internazionale, SIP di quello Nazionale, Telespazio del traffico satellitare, Iritel della gestione impianti, SIRM dei servizi radio marittimi. A quel tempo non esisteva il CNQ Telecom Italia, ma esistevano i CNQ SIP, CNQ Italcable, CNQ Iritel, CNQ TELESPAZIO. Con la creazione di Telecom Italia i vari CNQ si uniscono nel "CNQ Telecom Italia", che acquista un ruolo importante e riconosciuto all'interno dell'Azienda, così come lo erano anche i CNQ costituenti nelle rispettive realtà aziendali.

Nel 1995 viene poi costituita Telecom Italia Mobile e nasce anche il CNQ TIM, E' un gran successo perché a fronte dei vari rinnovi contrattuali e delle modifiche all'Area Quadri (basata inizialmente su 3 livelli inquadramentali, successivamente ridotti a 2

per tutto il mondo delle TLC), il CNQ TIM riesce ad ottenere di far confluire tutti gli appartenenti alla fascia più bassa (i livelli 3) dell'ex-Area Quadri nella nuova fascia bassa della nuova Area Quadri (a livello 2, ribattezzato G), di fatto ottenendo una promozione "d'ufficio" per tutti gli interessati. E questa grande conquista diventa poi l'esempio in tutta Telecom Italia di quanto è possibile fare attraverso un buon dialogo tra l'Associazione professionale e manageriale CNQ e l'ufficio delle Risorse Umane dell'Azienda. Questi anni sono quelli di maggior fulgore per il CNQ Telecom e CNQ TIM, che arrivano ad avere più di 2000 iscritti (circa una decina di anni più tardi, a seguito della fusione fra Telecom e TIM, anche il CNQ ritorna un'unica entità sotto il nome unico di CNQ Telecom Italia).

Con il passare degli anni ed il mutare delle condizioni socio-economiche, il terremoto delle privatizzazioni e la ricerca della massima redditività hanno di fatto offuscato l'attenzione per la categoria e le aziende hanno sempre più mirato ad un rapporto diretto e personalizzato con le cosiddette risorse pregiate del middle-management. Molti dei colleghi che hanno contribuito a far nascere il CNQ Telecom o sono diventati dirigenti o sono andati in pensione, ma solo di rado sono stati sostituiti dai nuovi iscritti. Negli ultimi 5-10 anni il CNQ ha perso quindi molti aderenti ( e d'altra parte nello stesso periodo i dipendenti Telecom Italia si sono più che dimezzati), cadendo in una specie di oblio.

Dalla fine del 2009, per iniziativa dell'attuale Presidente CNQ Mauro Martinez (ex presidente CNQ di TIM) e di un gruppo di colleghi legati da conoscenza e amicizia sviluppate in anni di lavoro nello stesso settore, possiamo dire che è rinato il CNQ; nel senso che si è tornati a fare a pieno ritmo iniziative ed attività a tutela dei Quadri e dei Liv.7 aziendali. Oggi il CNQ TELECOM ITALIA rappresenta una Associazione professionale che guarda giustamente ai Quadri ed alle Alte Professionalità, ultimo livello di inquadramento nel CCNL TLC: ci sentiamo parte della categoria e vogliamo provare a tutelare gli interessi della categoria in prima persona, da dentro e con l'azienda.

Sin dai primi anni l'Associazione ha cercato, ed ottenuto, il dialogo con la parte aziendale più che sul piano sindacale su quello di una costante interpretazione dei bisogni e desideri della categoria, che si sentiva, ed effettivamente era ed è, punto fondamentale di snodo tra dirigenti ed impiegati. In queste condizioni la nostra Associazione ha sempre più ricercato per la categoria una rappresentatività che le permettesse di essere attrice diretta dei propri destini.

Detto obiettivo era peraltro già fortemente condiviso tra i vari CNQ che costituirono la ITALQUADRI ( che proprio per la sua natura di rappresentanza categoriale firmò il Patto del Lavoro con il Governo) ed ha portato nel 2006 alla adesione della ITALQUADRI alla FEDERMANAGER (Federazione Nazionale Dirigenti Aziende

Industriali) con il cambio della ragione sociale in FEDERMANAGER QUADRI. E' importante aggiungere che la creazione di una unica <casa> per le Associazioni Professionali Dirigenti e Quadri ha avuto anche la funzione di stimolare nelle singole aziende una convergenza di intenti tra dirigenti e quadri e di favorire l'adesione alle associazioni di ambedue i soggetti.

La speranza per il prossimo futuro è dunque quella di vedere anche altre Associazioni Quadri federarsi alla FEDERMANAGER QUADRI con l'obiettivo di costituire una "massa critica" tale da riuscire ad ottenere o un contratto di lavoro specifico per la categoria, così come già esistente per dirigenti ed impiegati,.

E si può essere certi che CNQ, in questo scenario Confederale, svolgerà sempre un ruolo di leadership rispetto alle varie Associazioni che aderiscono ed aderiranno ad FMQ; un ruolo determinato dall'essere "apripista" di quanto poi puntualmente si verifica in altri ambiti aziendali o addirittura industriali, diversi o simili a quello di Telecom Italia dove CNQ rappresenterà sempre la voce e lo spirito dei Quadri delle Telecomunicazioni italiane.